



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Torino,

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 5-8696 in data 17 MAR. 2003

OGGETTO: Comune di **PREMOSELLO CHIOVENDA**
Comunità Montana Valle Ossola
Provincia di Verbania

Variante al PRGC
CONTRODEDUZIONI

adottate con D.C. n. 2 in data 27/2/2002.

L.R. 5/12/1977, n° 56 e s.m.i. art. 15, 1° comma
Pratica n° A20741

Modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., art. 15, comma 11, per effetto delle motivazioni espresse nella relazione di esame (Rif.: Direzione 19 - TO,).

Fascicolo normativo

Indice, Titolo IV capo I

Viene inserito il testo "Art. 4.1.10 - Fasce di rispetto attorno ai depositi di materiali pericolosi".

art. 3.2.3, punto 3

Si intende stralciata la sigla "SE".

Art. 3.2.4, tabella 10

La voce C12 si intende stralciata.

art. 3.3.1, punto 2), secondo trattino

Dopo la parola "commerciali", viene inserita la dizione: "di prodotti attinenti la lavorazione in loco".

art. 3.3.1, punto 4), terzo trattino

Dopo le parole "di nuove Unità Locali", è inserita la dizione: "in caso di interventi di RU all'interno delle aree definite di riordino".

art. 3.3.2 punto 3)

Sono stralciate le voci RE1, RE2, RU.

3.4.1, punto 5), lett. a), 4° asterisco

Le parole "è decisa dal Sindaco" si intendono sostituite con la dizione: "deve rispettare le prescrizioni di cui alla L.R. 56/77 e s.m.i. art. 21, 1° comma, punto 3) al fine di garantire la dotazione minima di aree destinate alla sosta".

Titolo IV - capo I

Quale ultimo articolo del capo in questione si intende inserito l'art. 4.1.10 dal titolo "Fasce di rispetto attorno ai depositi di materiali pericolosi" che così recita: "Attorno all'impianto della Ditta Shell Gas Italia sono determinate due fasce di rispetto in coerenza con quanto previsto dall'elaborato R.I.R (Rischi Incidenti Rilevanti) in attuazione dell'art. 14 del D. Lgs. 334/99 e del D.M. 9 maggio 2001 della profondità di m. 168 (fascia a) e di m. 250 (fascia b) dalla rampa di carico. All'interno della fascia a) non potranno comunque essere ammesse destinazioni d'uso diverse da quelle indicate dal lettere D, E ed F di cui al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, mentre nella fascia b) quelle diverse dalle lett. C, D, E ed F del D. Lgs. stesso".

Art. 5.3.2

L'articolo si intende integrato mediante l'inserimento, dopo il comma che recita "Per queste aree non sono ammesse nuove costruzioni", del seguente testo: "La rappresentazione delle aree in dissesto è contenuta nell'elaborato GEO 3; le classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica sono individuate sugli elaborati GEO 8 e GEO 9.

Per tutte le aree interessate dalla Variante si richiamano le cautele e le prescrizioni contenute nell'elaborato Relazione geologico tecnica relativa alle aree interessate da lotti di completamento e nuovo impianto.

Si richiamano inoltre i principi di cui al comma 7 dell'art. 18 delle N.T.A. del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)".

Art. 5.3.2, punto 7.1, sub 7.1.2

Al fondo del testo si intende inserito un nuovo periodo che così recita: "Nell'ambito degli interventi previsti nelle aree ascritte alle classi I e II (cfr. GEO 8) poste a monte della linea ferroviaria e interessate da allagamenti con battenti idrici maggiori di 40 cm, con particolare riguardo a quei settori compresi nelle aree depresse di cui si trova rappresentazione in GEO 3, non si potranno prevedere vani interrati per le nuove edificazioni ed in generale le azioni volte al drenaggio delle acque stagnanti dovranno avvenire nel pieno rispetto dei principi di cui alla C.P.G.R. 7/LAP/96 relativi alla classe II, ossia non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe né condizionarne la propensione all'edificabilità".

Art. 5.3.2, punto 7.1, sub 7.1.3

In calce alla tabella, quale terzo periodo, viene aggiunta la dizione "per le sottoclassi III B1, III B2, III B3 e III B4 si intendono cogenti i vincoli sulla gradualità del carico antropico definiti al paragrafo 7.8 del documento informativo pubblicato aul B.U.R n. 5 del 2 febbraio 2000".

Art. 5.3.2

Dopo il punto 7.1 viene inserito il punto 7.1 bis dal titolo "Ulteriori cautele a carattere idrogeomorfologico" che così recita:

"I territori a tergo della fascia B di progetto sono da considerarsi aree assoggettate alla normativa della fascia B secondo quanto previsto dall'art. 11 della Deliberazione di adozione del PAI n. 18/2000 e dal comma 5 dell'art. 31 delle N.T.A del PAI.

In tali aree sono ammissibili i soli interventi previsti al 4° comma dell'art. 39 delle NTA dei PAI.

L'attuazione delle previsioni urbanistiche attinenti le aree ubicate a sud della Ferrovia e ricadenti in tale zona a tergo della fascia B di progetto del PAI è pertanto da intendersi temporaneamente sospesa in attesa delle determinazioni conclusive da parte dell'Autorità di Bacino circa la richiesta di riposizionamento del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C in corso di perfezionamento da parte dell'A.C. "

Art. 5.3.2, punto 7.2

Al fondo dell'articolato si intende inserito il testo:

"Fanno parte integrante degli allegati tecnici al P.R.G. le mappe catastali sulle quali, con doppia linea continua, sono distinti i corsi d'acqua demaniali assoggettati al R.D. 523/1904 ancorché non iscritti all'elenco delle acque pubbliche. La norma costituisce disciplina locale in materia, siano essi a cielo aperto o tombinati. Future varianti potranno agire sulle distanze di cui al citato R.D. secondo quanto prevede la normativa di settore e con particolare riferimento alla C.P.G.R. 14/LAP/PET/98. Le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 523/1904 sono sovraordinate. Qualora risultassero differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 523/1904 si applicano alla linea di drenaggio attiva, rimanendo di proprietà demaniale l'area abbandonata ai sensi e per gli effetti della L. 37/94 e dell'art. 32, comma 3, Titolo II delle N.d.A. del P.A.I. Tutti gli interventi di manutenzione idraulica (cfr. allegato 6) dovranno avvenire nel rispetto della normativa di settore, tra cui si cita la L. 37/94 e la D.G.R. n° 44-5084 del 14/01/2002. In generale qualunque intervento sul reticolo idrografico demaniale sarà subordinato al parere vincolante dell'Autorità idraulica competente.

Lungo i tratti tombinati del reticolo idrografico localizzati all'interno dei centri abitati, anche se non assoggettati al R.D. 523/1904, si prevede una fascia di rispetto cautelativa di profondità non inferiore a 10 metri dall'opera in ragione della pericolosità indotta dalla artificializzazione.

La percorribilità lungo le sponde deve essere garantita a prescindere dalla presenza o meno di arginature e/o opere idrauliche”.

Tabella 1 - Parcheggi pubblici

Si intende stralciata la voce n. 70.

Tabella 4 - Aree per servizi sociali

Si intende stralciata la voce n. 8.

Tav. n. 10 Pb in scala 1:2.000 e n. 11 Pa in scala 1:5.000

- L'area di completamento C 12 è stralciata e riclassificata "Area agricola E1".
- L'area a parcheggio pubblico in loc. Colloro, foglio n. 18, mapp. 267 è riclassificata ad "Area agricola E1".

Tav. n. 10 PC in scala 1:2.000 e n. 11 Pa in scala 1:5.000

La fascia di rispetto attorno all'impianto Shell gas si intende stralciata e sostituita con due nuove fasce concentriche, una fascia a) con profondità di m. 168 e l'altra (fascia b) di m. 250 dalla rampa di carico.

Tav. n. 10 Pe in scala 1:2.000 e n. 11 Pb in scala 1:5.000

L'area attrezzata per raccolta differenziata rifiuti solidi urbani in località Cuzzago, foglio m. 15, mapp. 132 è riclassificata ad "Area agricola E1".

Carta GEO 2 in scala 1:10.000 e GEO 3 in scala 1:10.000

- La regione di conoide del Rio del Ponte viene estesa oltre il rilevato della ferrovia, secondo quanto indicato nell'allegata figura 1.
- Il perimetro del conoide del Rio Crot si intende esteso al limite degli allagamenti dell'ottobre 2000.
- La Regione di conoide del Rio dei Mulini viene estesa in destra idrografica fino al piede del versante roccioso, secondo quanto indicato nell'allegata figura 6.

Carta GEO 3 in scala 1:10.000

- E' da intendersi rappresentata la frana di crollo di Cungiolo, secondo quanto indicato nell'allegata figura 2.
- Viene inserita un'ulteriore area di frana sopra Cuzzago in prossimità del Rio Balangeri, secondo quanto indicato nell'allegata figura 3.
- La frana n. 12 sopra Cuzzago si intende perimetrata secondo quanto indicato nel parere prot. 8053/Geo del 18/12/1997 e rappresentato nell'allegata figura 4.
- Sono da intendersi rappresentate le aree di cava attiva nelle località destra idrografica conoide Rio Rughetti (zona Cover) e destra idrografica Rio Crot, secondo quanto indicato nell'allegata figura 5.
- Il campo di esondazione del fiume Toce si intende esteso anche alla zona compresa tra il canale inciso e l'argine in sponda sinistra del Toce stesso dopo la confluenza con il Rio Crot.

Carta GEO 6 in scala 1:10.000

- Si intende rappresentato l'argine storico in destra Rio del Ponte dopo la ferrovia, indicato sulle versioni raster e vettoriale della C.T.R.

Carta GEO 8 in scala 1:10.000 e GEO 9 in scala 1:2.000

- Le regioni di conoide perimetrata a linea rossa (conoide attiva - carta GEO3 e carta GEO8), qualora ascritte ad una classe inferiore alla IIIB3 (alla IIIB2, IIIB1 o II, sono ascritte alla classe IIIB4 se a meno di 10 metri dall'alveo attivo; alla classe IIIB3 le porzioni situate oltre 10 metri;
- Sulla conoide del Rio del Ponte la porzione in sinistra idrografica a monte del ponte di via del Boca situata in area retroarginale con piano di campagna a quota inferiore alla sommità dell'argine, attualmente ascritta alla classe IIIB3, viene ascritta alla classe IIIB4. La porzione di conoide a valle della ferrovia in destra del Rio del Ponte è ascritta alla classe II, secondo quanto indicato nell'allegata figura 1;
- Le regioni di piana alluvionale comprese nel perimetro degli allagamenti dell'ottobre 2000, qualora ascritte alla classe I, si intendono ascritte alla classe II;
- Le aree oggetto di riduzione della fascia di rispetto dalla sponda del corso d'acqua vengono riclassificate alla classe III normata ai sensi dell'art. 13, 7° comma, alinea b della L.R. 5677 e s.m.i. Gli eventuali edifici esistenti e le relative aree di pertinenza sono riclassificati alla classe IIIB4 se ricadenti in area di conoide attiva o nelle aree definite "interessate da esondazione dei corsi d'acqua", secondo quanto indicato nella tav. GEO3 ed alla classe IIIB3 negli altri casi.

Si precisa che le modifiche riportate sugli allegati stralci planimetrici sono cogenti così come indicate, impegnando l'A.C. a procedere ad una loro più puntuale definizione, anche ai fini della trasposizione dei dissesti alla scala di bacino.

Il Responsabile del Settore
Urbanistico Territoriale Provincia di Verbania
arch. Pietro **GAMALERO**

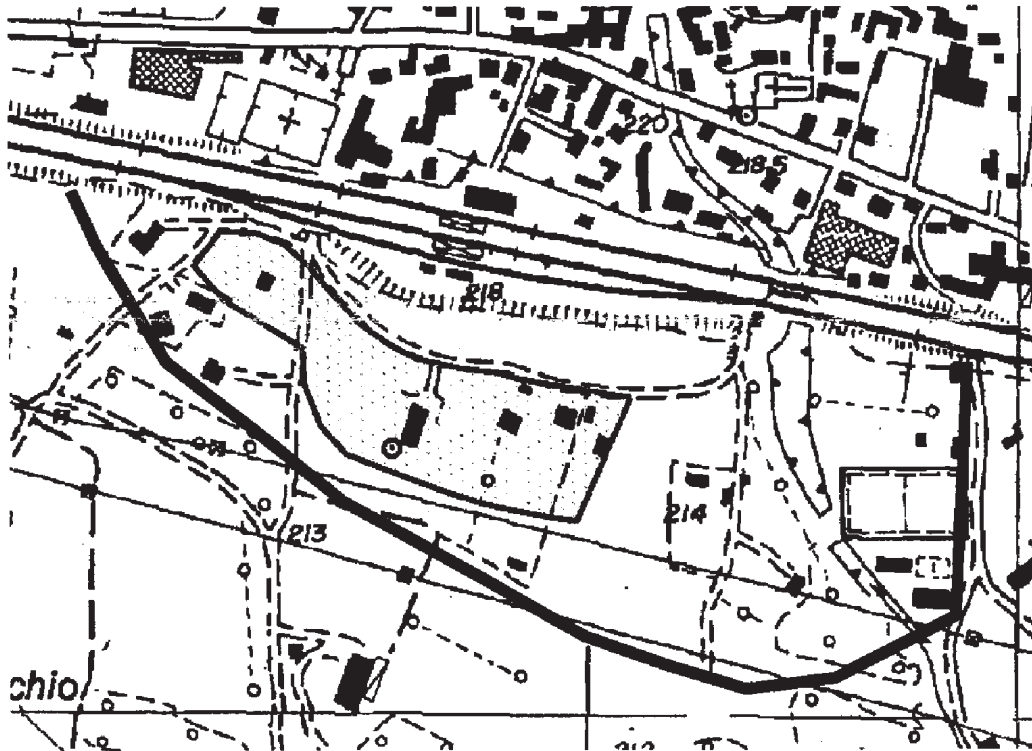


Il Direttore
arch. Franco **FERRERO**

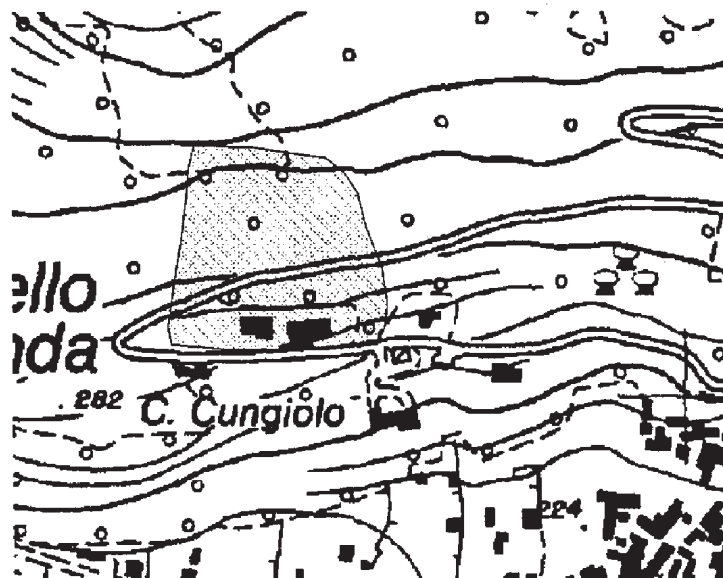


Allegati: n. 5 stralci planimetrici

Individuazione del perimetro della regione di conoide (linea continua nera spessa) e della regione ascritta alla classe Due (area puntinata) sulla conoide del Rio del Ponte. Si precisa che i perimetri sono indicativi e dovranno essere precisati a cura dell'Amministrazione Comunale



Area frana Cascina Cungiolo. Si precisa che il perimetro è indicativo e dovrà essere precisato a cura dell'Amministrazione Comunale

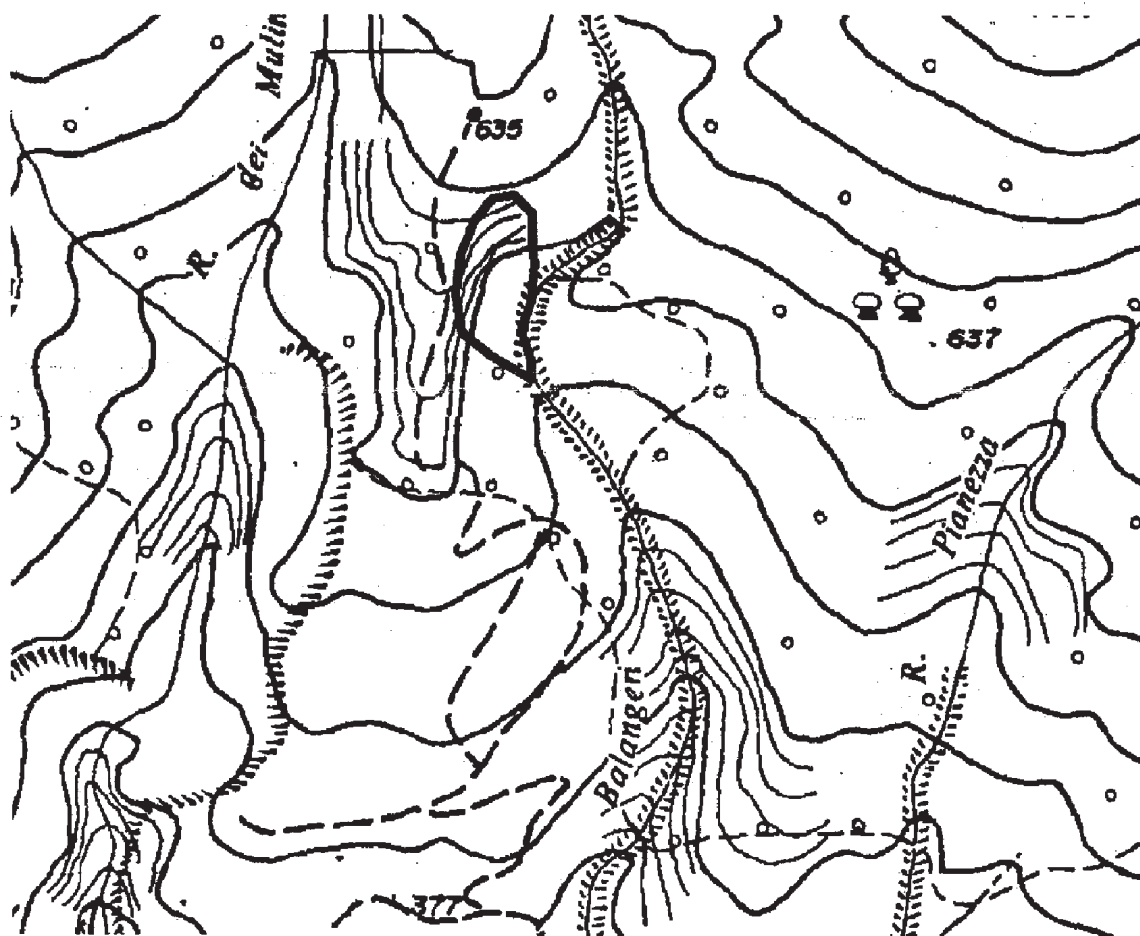


PREMOSELLO CHIOVENDA
Cotrodeduzioni Var. P.R.G.C. D.C. n. 2 in data 27.2.2002

Figura 1 e 2



Area in Frana attiva sopra Cuzzago in prossimità Rio balangeri. Si precisa che il perimetro è indicativo e dovrà essere precisato a cura dell'Amministrazione Comunale



PREMOSELLO CHIOVENDA
Cotrodeduzioni Var. P.R.G.C. D.C. n. 2 in data 27.2.2002

Figura 3

Figura citata al punto "...La frana n° 12 sopra Cuzzago sarà perimetrata sulla scorta anche della figura allegata alla relazione prot 8053/GEO del 18/12/1997..."



Area di distacco



Zona di accumulo dell'ultimo evento



Zona di accumulo di eventi recenti

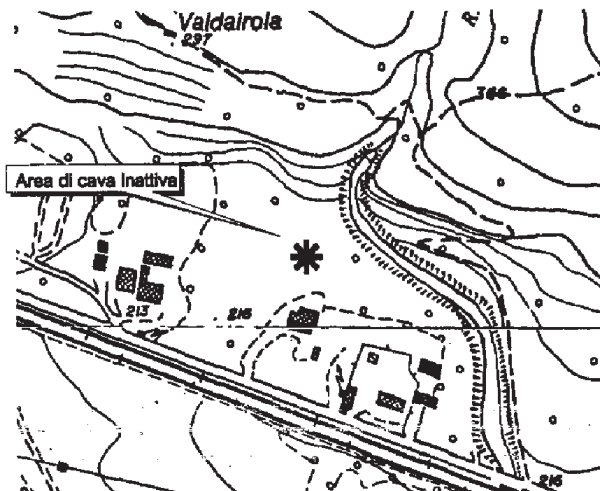
Traccia della sezione di verifica

Edifici a rischio

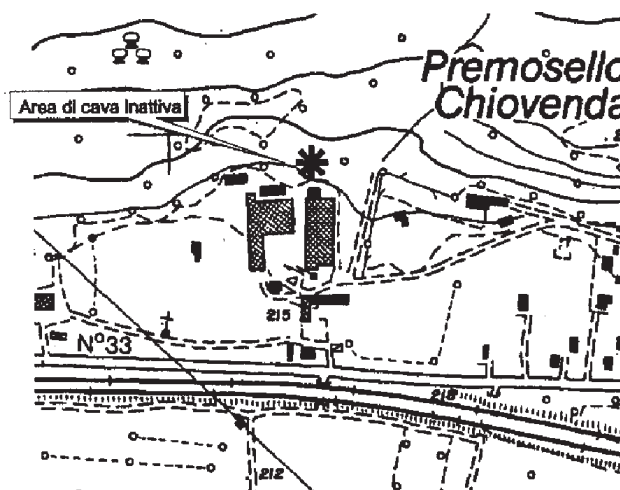
PREMOSELLO CHIOVENDA
Cotrodeduzioni Var. P.R.G.C. D.C. n. 2 in data 27.2.2002

Figura 4

Area di cava inattiva in forma simbolica riscontrata nelle località destra idrografica Rio Crot



Area di cava inattiva in forma simbolica riscontrata nelle località destra idrografica Rio Rughetti (zona Cover)

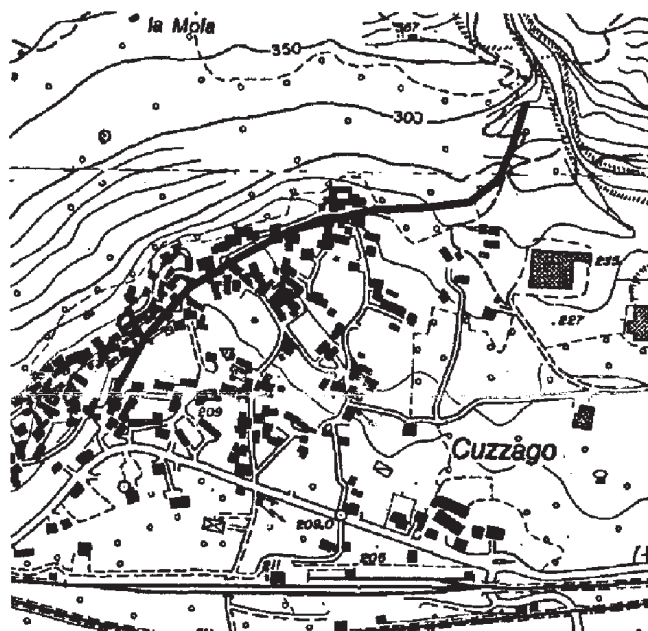


PREMOSELLO CHIOVENDA
Cotrodeduzioni Var. P.R.G.C. D.C. n. 2 in data 27.2.2002

Figura 5



Indicazione del piede del versante roccioso (Linea nera continua) per l'individuazione di parte del limite destro della conoide del Rio dei Mulini



PREMOSELLO CHIOVENDA
Cotrodeduzioni Var. P.R.G.C. D.C. n. 2 in data 27.2.2002

Figura 6

